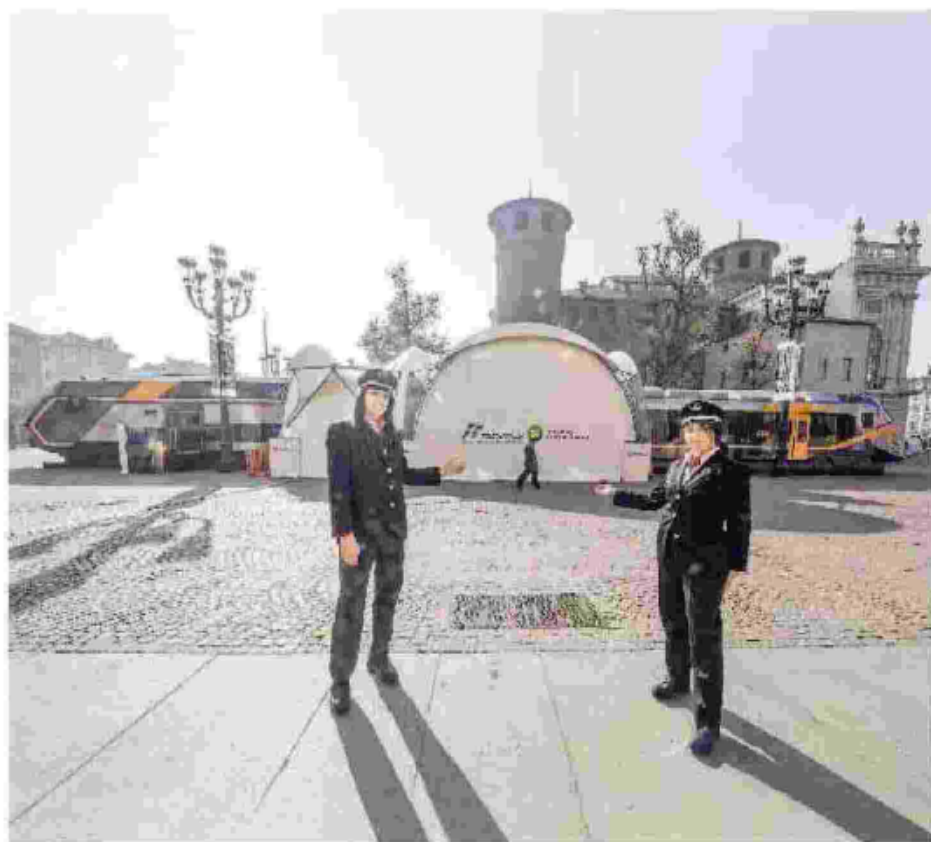


Ferrovie pronte ad impegnarsi per Gtt

Il dialogo tra l'ad Mazzoncini, Chiamparino e Appendino. Il gruppo gestisce i bus a Padova, Rovigo e Salerno

MAURIZIO TROPEANO

La presentazione di Trenitalia dei nuovi convogli per i pendolari che inizieranno a circolare sulla rete ferroviaria piemontese a partire dai primi mesi del 2020 è stata l'occasione per la sindaca Chiara Appendino di conoscere personalmente l'amministratore delegato di Ferrovie italiane, Renato Mazzoncini. Prima un rapido saluto all'interno degli spazi allestiti in piazza Castello per il road-show che si concluderà l'8 novembre poi un incontro al secondo piano del palazzo della Regione ospiti del presidente del Piemonte, Sergio Chiamparino. Chi ha partecipato a questo colloquio racconta che non si è entrati nel merito delle vicende di Gtt ma che Mazzoncini abbia colto l'occasione per raccontare alla sindaca il cambio di passo del gruppo ferroviario che nell'ultimo anno ha messo al centro della sua agenda le aree metropolitane e le politiche nel campo della mobilità che possano permettere di risolvere i problemi di quei nodi strategici per il trasporto di milioni di persone. Politiche complessive non legate solo ai treni ma che tengono insieme anche gli autobus, i taxi, le nuove modalità di trasporto condivise legate alla sharing economy, dall'auto alla bici. Insomma, tutto quello che possa far concorrenza all'auto privata. In questo scenario nazionale, racconta ancora chi ha partecipato all'incontro, Mazzoncini ha fatto un ulteriore ragionamento: proprio perché intenzionate ad occuparsi delle città, Ferrovie in presenza di situazioni di criticità del trasporto locale è disponibile ad impegnarsi direttamente. Un ragionamento, appunto, generale ma che potrebbe tornare utile nel caso della crisi del Gruppo Trasporti Torinese. Ragionamento che non è stato fatto a caso. Mazzoncini, infatti, prima di salire da Chiamparino, ha avuto un lungo colloquio con Stefano Esposito, il vicepresidente della Commissione trasporti del Senato, che ha presentato l'emendamento al decreto fiscale che autorizza la Regione ad utilizzare 40 milioni dei



Rock e Pop in "prova" fino all'8 novembre

I torinesi potranno provare i nuovi treni pendolari (il Pop a destra di Alstom e il Rock a sinistra di Hitachi) di Trenitalia in piazza Castello fino all'8 di novembre

40
milioni

I fondi europei che la Regione potrebbe usare se autorizzata

-10%
personale

Il taglio dei dipendenti previsto nel piano industriale

fondi europei per lo sviluppo e la coesione alla spesa corrente e dunque al salvataggio di Gtt.

Esposito ha raccontato a Mazzoncini lo stato dell'arte della crisi di Gtt e, probabilmente, anche sintetizzato l'esito del vertice Pd convocato sulla vicenda. Mazzoncini, comunque, non ha fatto ulteriori passi nell'incontro che si è svolto da Chiamparino ma la sindaca ha ascoltato con attenzione quei ragionamenti che potrebbero tornare utili quando la giunta Cinquestelle dovrà decidere co-

me trovare i 50 milioni che servono per il salvataggio di Gtt.

La Regione, infatti è pronta a mettere sul tavolo 60 milioni ma chiede garanzie che permettano di rendere strutturale il salvataggio. Il vicepresidente della Regione Aldo Reschigna, che sta seguendo in prima persona il dossier lo ha spiegato ai parlamentari democratici (Giorgis, Boccuzzi, Rossomando, D'Ottavio, Marino, Bragantini e Fregolent) e ai consiglieri regionali (Conticelli e Gallo). Due le soluzioni ipotizzate. La

prima: il ricorso alla legge Marzano che porterebbe alla nomina di un commissario e congelerebbe le pendenze nei confronti dei fornitori dando priorità al rilancio dell'azienda. La seconda: la parziale o totale privatizzazione dell'azienda o di alcuni suoi asset, attraverso cui ottenere un'iniezione di risorse fresche per garantire l'operatività. Appendino, però, non è intenzionata a seguire queste due strade ed è convinta che i risparmi ipotizzati con il piano industriale di Gtt insieme a possibili finanziamenti bancari che lo stesso piano potrebbe sbloccare potrebbero coprire la quota che il Comune dovrebbe stanziare. La disponibilità di Ferrovie potrebbe aprire nuovi scenari e da questo punto di vista potrebbe essere importante studiare quello che è successo a Padova, Salerno e Rovigo dove le Fs stanno gestendo il trasporto urbano.